

Illustrissimo Sig.<sup>o</sup> Professore

Le rendo i più distinti ringraziamenti per la bontà  
di essa, che di spedirmi le sementi dei bulbi da  
fiori, qualche ora dove mi giunsero in ottimo stato,  
perchè ben condizionati. Io li posi subito e le una, e gli  
altri in buon terreno, cioè in un composto del cosiddetto  
fior di terra, e del letame che si trae dalle urine, e vi  
usai tutte quelle precauzioni cui ella mi prescrive. Ad  
ora di tutto ciò non più fortunato che tutte mi ri-  
suscitano, tanto più che le frequenti boni straordinarie  
in questa stagione, fanno pensare anche quelle poche  
picciolate che avevano cominciato a germogliare.  
Speriamo sommamente che non farò ingratum nulla di nuovo  
intorno alle picciolate giacchè il Botani, in io, come le  
sentite allora salite, in qualche tempo abbiamo sempre  
i fiori in appello botanico, tanto più che la nostra  
isola, e gli appartenenti fragli non offrono nulla di  
nuovo, <sup>ma</sup> ~~essendo~~ come ella sa, da noi pericorati negli ultimi  
secoli. Il Botani ora è tutto intento alle alghe, ma  
è Sigisbertino che gli algologi italiani sono tardi e  
concedono nelle loro classificazioni, o credo in ogni  
terza quanto prima all'amenissimo studio della botani-  
ca. Io mi applico ora allo studio dei Crustacei, o dei  
Pesci della nostra Provincia, e sono impegnatissimo  
a poter pubblicarne in giugno e degli anni, e degli altri  
un catalogo ragionato.

Probabilmente, anzi potrei dire con sicurezza, nel prof.

sino anno scolastico suoo trasferito a Spalato in qualun-  
di mese. Degli oggetti matematici presso quella quarta  
classe. Cui rispondo, come le trattive di operare mi sono  
nella buona stagione a percorrere quel nido in cerca  
di piante e quantunque di meno del P. Peter, che  
le conosce tutte però spero di poterne trovare delle  
nuove per la mia Flora, giacchè per quanto mi pare  
l'acennato professore non visitò bene tutti i luoghi  
di quel circolo. Rimettendoli esso per l'espansione ad un  
mortaccio che ha qualche piramide, ma che non ha né  
le cognizioni necessarie, né la passione che principal-  
mente guida un botanico. Allora spero che potrà ven-  
ire a me, e che allora la sua Flora sarà in allora presso  
alla fine. Ma in un'aggiunta potrà farsi comparsa  
tutto quello che di nuovo mi verrà dato di poter spe-  
ditamente.

Baquinque pubblicò un'opuscolo sotto il titolo di = Indrie Vittio-  
logia siciliana. Messina 1850, in 8°. valore fran. = 2., 50. lo-  
mi esso è ristampato frequentemente, e si può dire di più.  
Vale, mi era rivolto al libro di Indrie Vittio-  
logia (che io possiedo), ma come questo libricino è di po-  
co prezzo, e non offre occasione di lucro ad un negoziante,  
essi mi rispose che non era in grado di secondarmi.  
Probabilmente che presso alcuni di questi librai si potrebbe  
trovare per avventura l'opuscolo in tal libro, e ciò fare, io in-  
teresso sommamente la S. dei commercianti a voler averlo.



Conti d'acquitarnele, e col ritorno dell' esibizione della  
presente R. Vincenzo Cavacchi, fornello pervenire indi  
condonare la relativa spesa, ond'io possa supplirle di quan-  
to ella avrà sborsato. Forse che col mezzo di qualcuno di  
tali librai non sarebbe anche difficile di far giungere  
la detta operetta direttamente da Messina. In somma  
senza più io me la raccomando sommanente ond'ella in  
qualche modo mi vaglia porre al possesso della medesima  
sperando che mi farà un grandissimo favore per cui  
io le mi riconoscerò. La supplico frattanto  
di porgere al ditto che aggrada di portarle  
e di credermi sempre disposto ai suoi comandi.  
Lipari 14<sup>a</sup> Luglio 1846



42  
1686  
1712

Al Molto Illustre, o Chiarissimo Signor  
Sig. D.<sup>o</sup> Roberto de Viriani  
D.R. Prof. di Botanica nell'Università  
di  
Padova

